

Conti. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Circa l'agitazione degli avvocati e procuratori del Foro piacentino e la necessità di provvedere d'urgenza a regolare il servizio giudiziario nella città e nella provincia di Piacenza, ponendo fine ad un indecoroso stato di cose, che non colpisce soltanto i professionisti ma danneggia i più vitali interessi di gran parte dei cittadini ».

RISPOSTA. — « L'agitazione del Foro piacentino, cui accenna l'onorevole interrogante, si può dire determinata dal fatto che il presidente del tribunale di Piacenza, cavaliere Giovanni Galli, non fosse più in condizioni fisiche da dirigere con alacrità i lavori del collegio e di portarvi il contributo della sua attività, e dall'altro, che il giudice cavaliere Emilio Rossi, delegato su richiesta della locale prefettura alla Commissione sull'assicurazione obbligatoria (decreto luogotenenziale 19 ottobre 1919) fosse dal nuovo ufficio completamente assorbito, e non potesse, come per il passato, esaurire con l'abituale diligenza il lavoro giudiziario.

« I provvedimenti adottati da questo Ministero ovviano ai lamentati inconvenienti. È stata infatti accolta la domanda di aspettativa inoltrata dal cavaliere Galli, ed a presidente del tribunale di Piacenza è stato nominato il cavaliere Bruzzi Salvatore, che anche prima della registrazione del decreto, prenderà possesso dell'ufficio. Per quanto riguarda il giudice Rossi, poichè per legge l'incarico a lui affidato spetta a un giudice del tribunale di Piacenza, è stato ritenuto ultroneo sostituirlo con altro suo collega, il quale sarebbe stato egualmente distratto dal lavoro giudiziario, e la posizione quindi non ne sarebbe uscita variata.

« Tuttavia, tenute presenti le condizioni del tribunale di Piacenza, e nonostante le attuali difficoltà derivanti da deficienza di personale giudiziario, il Ministero vi ha destinato, quale applicato temporaneamente, il giudice Giuseppe D'Angelo, e si augura che, con tali provvedimenti, ogni ragione di malcontento nel Foro piacentino abbia a cessare.

« *Il sottosegretario di Stato*

« LA PEGNA ».

Conti. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni che consigliarono di limitare il diritto di ottenere una licenza

straordinaria di mesi sette per ragioni di studio, a partire dal primo gennaio prossimo venturo, agli studenti in medicina militari di truppa ed aspiranti medici - studenti cioè delle classi più giovani o addetti alla sanità militare - creando un'iniqua disparità di trattamento a carico di quegli studenti che, sottufficiali, aspiranti od ufficiali di armi combattenti, più a lungo e più forti ebbero a soffrire i disagi della guerra ».

RISPOSTA. — « Le ragioni di equità accennate dall'onorevole interrogante per gli ufficiali di arma combattente studenti in medicina avevano già formato oggetto di esame da parte di questo Ministero, il quale infatti con disposizione contenuta nella circolare, n. 4280, in data 15 dicembre ultimo scorso (Direzione generale personale ufficiali), aveva già provveduto nel senso desiderato, estendendo a tutti gli studenti di medicina (ufficiali e militari di truppa di arma combattente e dei corpi amministrativi) le disposizioni contenute nella circolare, n. 1232/37, in data 4 dicembre 1919, della Direzione generale di sanità militare.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

De Micheli. — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per conoscere le ragioni per cui l'Intendenza di Alessandria non ha inviato denaro necessario al pagamento dei sussidi di disoccupazione nel comune di Casal Monferrato dove i sussidi regolarmente iscritti nei rispettivi uffici di collocamento, istituiti con decreto luogotenenziale 17 novembre 1919, da oltre tre mesi, non hanno a tutt'oggi percepito nulla ».

RISPOSTA. — « Risulta dagli atti dell'ufficio centrale per la disoccupazione che, per provvedere all'erogazione dei sussidi per la disoccupazione operaia involontaria nei comuni di Casal Monferrato, furono inviate a quell'organo erogatore lire 69,000 a tutto il 31 dicembre scorso, e si ebbero i documenti giustificativi dell'impiego fatto di questa somma fino alla concorrenza di lire 63,000. Risulta ancora che nel mese di gennaio, in conformità della richiesta fattane, all'organo di Casal Monferrato furono inviate altre lire 15,000, per assicurare in questo mese il funzionamento dello speciale servizio.

« Nessuna speciale sollecitazione e nes-